

Episodio di Casale California, San Cesario sul Panaro, 14.06.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Casale California	San Cesario sul Panaro	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 14 giugno 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Ermes Artioli: nato a Bastiglia (MO) il 23 marzo 1926, figlio di Luigi e Cleonice Vandelli, residente a San Cesario sul Panaro, agricoltore, partigiano. Il 1 maggio 1944 entra nella Brigata "Walter Tabacchi" e collabora con la Resistenza: casa Artioli è un luogo di protezione e accoglienza per sbandati, renitenti alla leva, disertori e partigiani. La GNR di Vignola riceve diverse segnalazioni e verificano l'effettiva natura della famiglia con un tranello; il 14 giugno 1944 effettuano una spedizione punitiva a casa Artioli e prelevano i due figli di Luigi e Cleonice Vandelli. Mentre alcuni militi portano Giuseppe al Casale California, Ermes è trattenuto nelle stanze domestiche; al ritorno della missione che ha ferito mortalmente il fratello minore, Ermes cerca la salvezza nella fuga, ma viene falciato da una raffica nel cortile di casa.*
- Giuseppe Artioli: nato a Bastiglia (MO) il 25 marzo 1928, figlio di Luigi e Cleonice Vandelli, residente a San Cesario sul Panaro, agricoltore, partigiano. Anche se non ha ancora compiuto sedici anni e non è minacciato dalla leva della RSI, il 1 febbraio 1944 entra nella Brigata "Walter Tabacchi" e collabora con la Resistenza: casa Artioli diventa un luogo di protezione e accoglienza per sbandati, renitenti alla leva, disertori e partigiani. La GNR di Vignola riceve diverse segnalazioni e verificano l'effettiva natura della famiglia con un tranello; il 14 giugno 1944 effettuano una spedizione*

punitiva a casa Artioli e prelevano i due figli di Luigi e Cleonice Vandelli. Giuseppe viene portato a Casale California con l'auspicio che faccia uscire l'oste antifascista Arnaldo Galletti, ma le grida del giovane fanno capire al ricercato che il pericolo è imminente e gli suggeriscono di fuggire dalla finestra sul retro della casa. Delusi dalla mancata cattura dell'oste, i militi della GNR infieriscono su Giuseppe e gli sparano un colpo d'arma da fuoco; soccorso da alcune donne vicine alla Resistenza, poche ore dopo viene prelevato nuovamente dai fascisti, che lo portano nell'ospedale di Bazzano. Muore subito dopo il ricovero.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La famiglia di Luigi e Cleonice Artioli coltiva a mezzadria un podere in località Casale California. Dopo l'8 settembre 1943 la coppia decide di aiutare i militari sbandati e i tanti giovani che vagano in cerca di cibo, indumenti e riparo: i figli Ermes e Giuseppe sono ancora troppo giovani per finire sotto le lenti del reclutamento della RSI e aiutano i genitori nel lavoro. All'inizio di febbraio del 1944 Giuseppe, il minore dei due, si avvicina alla Brigata "Walter Tabacchi" e inserisce la famiglia nella rete della Resistenza. Tre mesi dopo Ermes – classe 1926 – si scopre minacciato dai bandi di reclutamento di Graziani e aderisce alla brigata del fratello. I movimenti clandestini attirano le attenzioni dei fascisti sulla famiglia Artioli. Nei primi giorni di giugno, due soldati sconosciuti bussano alla porta di Luigi e chiedono accoglienza: il padre, la moglie e i figli li ospitano, li assistono e li accompagnano alla stazione. La sera del 14 giugno 1944 emerge l'identità dei due ignoti: i fascisti della GNR di Vignola fanno irruzione nella casa degli Artioli e minacciano di devastare ogni cosa. Immobilizzati i genitori, prelevano i due fratelli. Mentre Ermes rimane in casa sotto sorveglianza, Giuseppe viene condotto all'osteria di Casale California: i fascisti gli ordinano di chiamare fuori l'oste – il noto antifascista Arnaldo Galletti – ma le urla del giovane allarmano il ricercato e lo inducono a fuggire nelle campagne dalla finestra. I militi picchiano duramente Giuseppe Artioli, gli sparano a bruciapelo e lo abbandonano nel fosso di fronte al casale. Tornati alla cascina, i fascisti fingono di lasciar andare via libero Ermes e lo freddano nel mezzo dell'aia dopo pochi passi. Dopo il delitto, la squadra della GNR si divide in due gruppi: alcuni militi arrestano Luigi e Cleonice e li portano in carcere a Vignola; altri tornano a Casale California e raccolgono Giuseppe per portarlo in ospedale e proseguire le torture dopo la cura. Il giovane, tuttavia, muore subito dopo l'arrivo al nosocomio. I genitori dei due fratelli vengono rilasciati poco tempo dopo l'arresto.

Modalità dell'episodio:

Uccisioni con arma da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Furto e saccheggio nella casa della famiglia Artioli.

Arresto e deportazione di Luigi e Cleonice Artioli.

Tipologia:

Rappresaglia: la famiglia Artioli viene "punita" per il soccorso fornito ai "fuorilegge".

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Comando Scuola di Polizia di Vignola.

Guardia Nazionale Repubblicana di Vignola.

Nomi:

- Gastone Zamboni: Vice Brigadiere di P.S., Vignola.
- Italo Alboni.
- Ferri (assolto).
- Balestrazzi (assolto).

Note sui presunti responsabili:

Al comando Scuola di Polizia di Vignola, in ASMO, CAS, 1945, Busta 5 – Zini Giovanni e altri – CAS MO.

“Lo Zamboni [...] giunto con i suoi uomini nella località di Ponte Rosso, sita sotto il Comune di San Cesario sul Panaro, dispose, con gli uomini a sua disposizione, l'accerchiamento di tre nuclei di case ove abitavano gli individui che si dovevano arrestare, e cioè la famiglia Artioli. Il V. Brigadiere Zamboni bussò alla porta di abitazione della famiglia Artioli e dopo circa sei minuti il capo di essa Artioli Luigi fu Eugenio e fu Paganelli Ermenegilda, nato a S. Prospero il 21/6/1899, domiciliato a San Cesario sul Panaro, frazione Ponte Rosso, via Luderninani n. 15, contadino, dopo essersi affacciato alla finestra e dopo avere riconosciuto per agenti di polizia, si apprestò alla porta d'ingresso aprendola. Lo stesso sottufficiale con i suoi agenti fece irruzione nella casa di Artioli provvedendo ad interrogare tutti i componenti la famiglia per sapere dove abitava tale Marzocchi Romolo, straccivendolo, e tale Galletti Antonio detto Nino i quali, essendo stati in precedenza identificati, dietro loro dichiarazione, avevano confessato di appartenere rispettivamente al Comitato di Liberazione di Bologna e di Modena. Poiché le dichiarazioni dei componenti di tale famiglia non sono apparse chiare onde poterli rintracciare, il V. Brigadiere Zamboni si decise a prelevare uno dei figli dell'Artioli e cioè il più giovane, a nome Giuseppe, nato a Bastiglia nel 1928, legandolo le mani [sic] con una cinghia. Dopo aver proceduto ad attenta perquisizione domiciliare nella casa dell'Artioli, lo Zamboni provvide a lasciar sul posto n. 8 Agenti allo scopo di impedire eventuali fughe di elementi sovversivi che si potevano nascondere in tale zona. Con altri 5 agenti lo Zamboni si recò, portandosi seco il giovane Artioli, in località California, sita a circa mezzo chilometro dall'abitazione dell'Artioli ed ivi giunto incaricò il giovane Artioli a guidarlo nella ricerca del sopramenzionato Galletti Antonio. Il giovane Artioli, anziché insegnare l'abitazione del Galletti, indicò invece quella del suddetto Marzocchi Romolo sopra accennato, allo scopo evidente di sviare le nostre ricerche, tanto vero che il Marzocchi non era presente in casa e di ciò il giovane Artioli ne doveva sicuramente essere informato. Lo Zamboni perquisì ugualmente l'abitazione del Marzocchi la quale [sic] ebbe esito negativo. Lo stesso sottufficiale accortosi di non trovarsi

in casa del Galletti, si fece guidare a casa dello stesso. Lì giunto spiegò la Forza nel miglior modo possibile, intimando alle persone che stavano dentro di aprire dopo essersi fatto riconoscere per Agente di Polizia. Malgrado ciò nessuno si decideva ad aprire ed allora il V. Brigadiere Zamboni fu costretto a sparare qualche colpo di mitra attraverso il buco della serratura e mediante qualche spallata la porta si aperse. Fatta irruzione in casa del Galletti lo stesso non fu trovato in casa ed il V. Brigadiere Zamboni ha avuto la notte senza azione che egli aveva potuto sfuggire all'arresto mediante la fuga attraverso la porta sita nella parte opposta dell'abitazione e tale convinzione lo stesso sottufficiale la formò in seguito a racconto fattogli di un Agente messo di guardia fuori che aveva visto un'ombra muoversi in mezzo ai cespugli tanto che aveva sparato alcuni colpi andati a vuoto. Il Vice Brigadiere Zamboni eseguì una perquisizione domiciliare nella abitazione di detto Galletti Antonio alla presenza della moglie e dei genitori. Mentre tale operazione stava per essere ultimata, improvvisamente, lo Zamboni si accorse che il giovane Artioli era scomparso dall'abitazione. Senza perdere tempo lo Zamboni stesso si precipitò alla porta d'ingresso e notando un'ombra che si allontanava sparò vari colpi di mitra in tale direzione. Malgrado le ricerche fatte dallo Zamboni e dei suoi agenti non fu possibile ritrovare il giovane Artioli e solo quando si è fatto giorno fu possibile ritrovarlo dentro un portone di una casa vicina circondato da varie persone del luogo. L'Artioli era rimasto gravemente ferito e fu provveduto al suo trasporto all'ospedale di Bazzano a cura degli stessi Agenti. Nelle ore antimeridiane di oggi l'Artioli è deceduto in detto ospedale. Prima ancora che fosse giorno il V. Brigadiere Zamboni fece ritorno nella casa dell'Artioli per procedere all'arresto di tutta la famiglia e mentre ciò faceva, l'altro figlio dell'Artioli, a nome Ermes, nato a Bastiglia nel 1926, approfittando dell'oscurità tentava la fuga attraverso i campi. Onde impedire ciò il V. Brigadiere Zamboni sparava una raffica di mitra raggiungendolo con alcuni colpi che lo feriva [sic] mortalmente. Intanto veniva provveduto al piantonamento di tale giovane e degli altri famigliari e cioè Artioli Luigi e Vandini Cleonice [...], i quali sono stati tradotti nei locali della Scuola di Polizia di Vignola. Nel corso di tali operazioni non sono stati trovati armi e materiale sovversivo. Firmato Gastone Zamboni (Vice Brigadiere di P.S.) e Giovanni Zini (Maresciallo di P.S.)”.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Un cippo che ricorda i fratelli Artioli è stato costruito nel luogo in cui Giuseppe ha subito le percosse e il colpo mortale, di fronte alla borgata di Casale California. Un'altra lapide si trova sul muro della vecchia cascina della famiglia Artioli. Dall'estate al dicembre del 1944 il battaglione della 63° Brigata "Bolero" attivo nella zona di Montebudello ha portato il nome dei "fratelli Artioli".

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

F. Rossi Bortolotti, <i>L'eccidio dei fratelli Artioli</i> , Spilamberto, Comune di Spilamberto, 1975. Ilva Vaccari, <i>Dalla parte della libertà</i> , Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 559.

Fonti archivistiche:

ASMO, CAS, 1945, Busta 5 – Zini Giovanni e altri – CAS MO

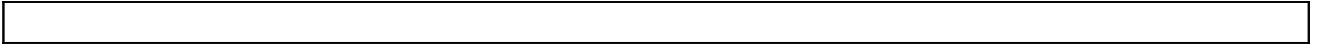
Sitografia e multimedia:

Arnaldo Ballotta, <i>L'assassinio dei fratelli Artioli consumato da brigatisti neri e la cattura della staffetta Fernanda Rossi: 'La Reza'</i> , consultabile all'URL http://www.arnaldoballotta.it/cap2.htm . http://www.comune.sancesariosulpanaro.mo.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=1771 http://www.piumazzo.it/frames.html http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/dicembre_08/art_23_12_08.htm http://www.pietredellamemoria.it/pietre/lastra-commemorativa-ai-caduti-per-la-liberta-san-cesario-sul-panaro/ http://www.comune.valsamoggia.bo.it/index.php/ottenere-assistenza-e-agevolazioni/574-cronaca-della-liberazione http://anpimodena.it/anpi-modena-calendario-della-memoria/giugno-1944/ http://anpimodena.it/calendario-della-resistenza/ http://anpimodena.it/avvenimenti-significativi-della-resistenza-modenese-nel-periodo-aprile-1944-1945-maggio-giugno-1944/ https://almanaccoresistente.wordpress.com/2009/06/14/14-giugno/ http://web.tiscali.it/paolino89/fernanda.htm

Altro:

Questa vicenda è emersa anche nel corso delle tre interviste che Lino Donini ha concesso all'autore (21 agosto, 3 settembre e 12 ottobre 2014).

V. ANNOTAZIONI



VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti